

Un ufficio "protetto" Contro ogni disagio

La Novo Millennio lancia il progetto intitolato Job Stations che sperimenta uno spazio dove persone con disturbi di natura psichica possono lavorare a distanza con l'affiancamento di tutor esperti per le aziende profit che aderiscono al percorso

di **Arianna Monticelli**

■ Un centro di smart working assistito, dedicato a persone che soffrono di forme di disagio psichico. Alla base dei percorsi c'è lo sviluppo del lavoro a distanza. Ma qui il concetto di distanza è solo quello fisico. In realtà, poi, è il principio di vicinanza a guidare ogni cosa. In una sorta di accompagnamento alla professione per chi, per i più disparati motivi, si trova a vivere in uno stato di fragilità psichica.

Nel concreto, quello che sarà presentato oggi, giovedì 3 maggio a Monza, è un progetto di ufficio allestito in luogo protetto e accogliente, dove le persone con disabilità possono lavorare in serenità, con il supporto di tutor esperti, che hanno funzione di supporto educativo ed emotivo, ma anche di aiuto nel lavoro.

Chi sarà coinvolto verrà occupato, secondo le modalità del telelavoro, per aziende profit che scelgono di aderire. Promotrice del percorso la cooperativa Novo

Millennio, appartenente a Consorzio Farsi Prossimo. La nuova Job Stations sarà inaugurata dalle 17, nella sede della cooperativa, in via Montecassino 8 a Monza.

Il progetto è promosso con la Fondazione [Progetto Itaca](#) onlus, Fondazione Italiana Accenture e Fondazione Bertini Malgarini onlus, che a loro volta hanno già attivato diverse postazioni di Job Stations a Milano e Roma e che, dal 2012 a oggi, hanno permesso a 52 persone di entrare o rientrare nel mondo del lavoro. La cooperativa monzese, di fatto, già da un anno ha avviato il percorso "Easy jobs" negli spazi della sua sede. Gli uffici infatti sono separati dall'azienda, ma i lavoratori ospitati sono in continuo contatto con i colleghi attraverso tutti gli strumenti di comunicazione. In alcuni casi e in momenti specifici i lavoratori vanno in azienda per momenti di formazione o scambio di documenti e materiale necessario per il lavoro.

Questa modalità permette a persone con disagio psichico, ma-

gari iniziato proprio dalla perdita del lavoro, di rinascere professionalmente, con la valorizzazione di risorse e competenze inespresse e per riacquistare così anche spazi di autonomia, con la conseguenza di un ruolo più attivo nella società. Un'idea vantaggiosa

per i lavoratori che, potendo lavorare in un ambiente protetto e inclusivo, hanno meno stress emotivo; così l'inserimento lavorativo ha molte più probabilità di successo. E vantaggiosa per le aziende che possono in questo modo assolvere all'obbligo di legge di assumere una quota di lavoratori svantaggiati, potendo ricorrere in modo facile a personale specializzato nella gestione della risorsa in categoria protetta.

Oggi la presentazione del nuovo progetto è aperta a tutti i cittadini interessati, ma soprattutto alle aziende del territorio (in particolare quelle con più di 15 dipendenti, interessate alla legge 68/1999) che desiderano conoscere questa possibilità. ■



Stefano e Giovanni sono i primi due lavoratori che la cooperativa Novo Millennio ha seguito nel loro percorso di "rientro" nel mondo del lavoro. Ci saranno anche loro all'inaugurazione di Job Stations.

LE STORIE

Due assunzioni già attivate per Stefano e Giovanni

■ La cooperativa Novo Millennio ha avviato già da un anno il progetto di *smart working*. Sino ad oggi chiamato EasyJob, ora il percorso passerà al marchio JobStations. In questi 12 mesi sono due i lavoratori interessati dal

percorso, che si trovano già all'opera per l'azienda di trasporti e logistica Caloni, con sede a Seregno. L'azienda da poco ha assunto i due telelavoratori con un contratto a tempo determinato. E sono due storie, personali e profes-

sionali, che serviranno anche per il futuro e per altre persone che saranno coinvolte nel percorso di sostegno lavorativo.

Stefano è un giovane con in tasca una laurea in informatica e buon lavoro ma poi la sua azienda, nel 2004, entra in crisi e arriva prima la cassa integrazione e poi il licenziamento. E da qui inizia anche la sua personale crisi. Giovanni invece, ha studiato design al Politecnico, ma senza concludere gli studi. Di fatto, non ha mai avuto un'assunzione prima di entrare nel progetto della cooperativa Novo Millennio, se non sporadiche collaborazioni nel campo della computer grafica.

Da gennaio, invece, per entrambi i lavoratori è arrivato un contratto vero, grazie al progetto. E anche la loro salute ne ha beneficiato. Ci saranno anche Stefano e Giovanni, alla festa di oggi, 3 maggio. Negli spazi della Novo Millennio saranno pronti a raccontare la loro esperienza di lavoro. ■

